

IL LAVORO DI RETE

R.E.M.S. E MAGISTRATURA



PUNTI DI FORZA

Anna Zanetti
Assistente sociale
R.E.M.S. Veneto



ART. 38 CODICE DEONTOLOGICO

Assistente Sociale

“L'assistente sociale deve conoscere i soggetti attivi in campo sociale, sia privati che pubblici, e ricercarne la collaborazione per obiettivi e azioni comuni che rispondano in maniera articolata e differenziata a bisogni espressi, superando la logica della risposta assistenzialistica e contribuendo alla promozione di un sistema di rete integrato”



IL LAVORO *DI* RETE NEL SERVIZIO SOCIALE



**Creazione di legami, sinergie, connessioni
tra varie risorse formali, informali,
primarie e secondarie al fine di promuovere
il benessere della persona e della
collettività**



LAVORO IN RETE

**Lavoro interprofessionale di norma
svolto in équipe in cui diversi
professionisti si integrano e coordinano
i loro interventi al fine di evitare
sovrapposizioni e sprechi di risorse**



FARE LAVORO DI RETE SIGNIFICA:

- Creare legami e connessioni
- Creare integrazione
- Attivare processi
- Favorire opportunità di comunicazione tra persone, enti, risorse
- Agire a partire dai punti di forza
- Sviluppare coinvolgimento e dinamismo nel sociale
- Creare le premesse al benessere



IL LAVORO DI RETE PUO' ESSERE FOCALIZZATO SU:

- PERSONA



- SERVIZI



- TERRITORIO



- ISTITUZIONI GIURIDICHE



FOCUS SULLA PERSONA

- L'assistente sociale in fase di assessment esplora le reti in cui l'utente è inserito, mentre in fase di realizzazione dell'intervento svolge un'azione di mobilitazione delle reti, promuovendo quelle già esistenti o supportando lo sviluppo di quelle nuove.



FOCUS SUL SERVIZIO E TRA SERVIZI

- L'operatore opera per creare connessioni nel servizio e tra diversi servizi per intervenire su un caso singolo o per attivare nuovi servizi necessari per la comunità.



FOCUS SUL TERRITORIO

- L'assistente sociale promuove connessioni e legami tra varie risorse allo scopo di rendere il territorio più nutritivo.



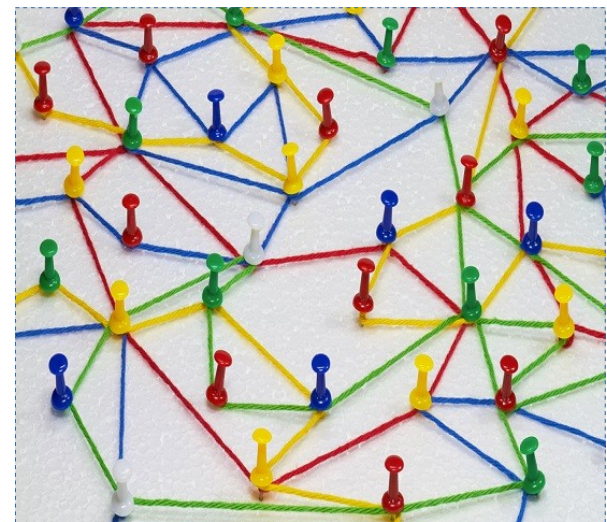
IL PRINCIPIO FONDAMENTALE DEL LAVORO DI RETE

“La centralità della persona”



LA RETE NELLA R.E.M.S.

Il lavoro di *rete* all'interno della R.E.M.S. rappresenta l'aspetto fondamentale caratterizzante tutte le azioni e gli obiettivi di qualsiasi progetto di intervento.



LIVELLI ESSENZIALI DEL LAVORO DI RETE ALL'INTERNO DELLA R.E.M.S.

- 1) Magistratura di Sorveglianza e di Cognizione;
- 2) Servizi e Dipartimenti di Salute Mentale del territorio di appartenenza del paziente /internato;
- 3) Familiari e persone di riferimento del paziente /internato;
- 4) Varie realtà della comunità locale (Nogara) al fine di favorire attività e progetti riabilitativi.

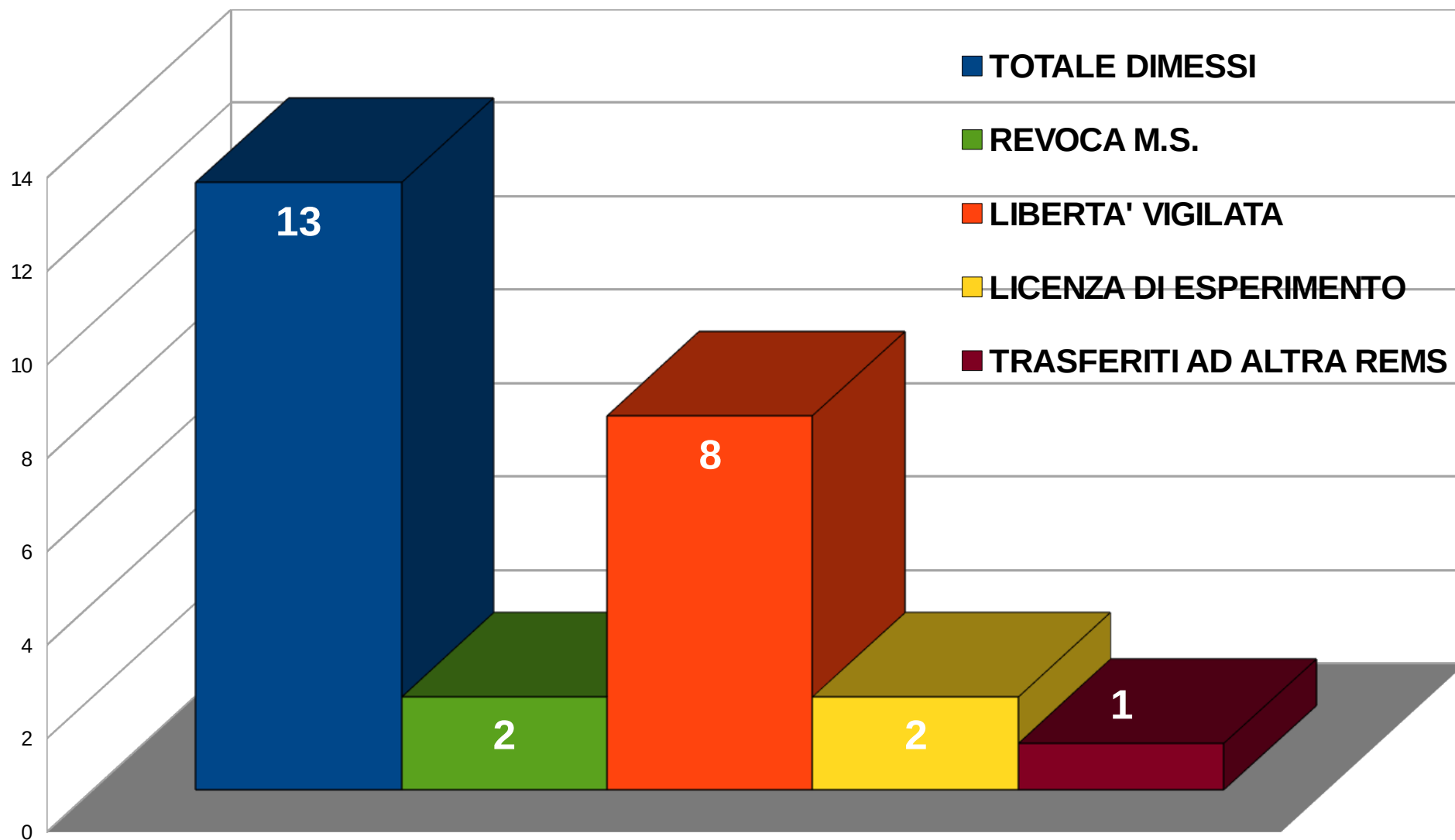


ASPETTI FONDAMENTALI DEL LAVORO DI RETE CON LA MAGISTRATURA

- Favorire la dimissione del paziente in conseguenza dell'attenuazione della pericolosità sociale;
- Favorire il re-inserimento del paziente nel contesto sociale attraverso programmi di permessi ad horas;
- Promuovere l'autodeterminazione del paziente attraverso la partecipazione a progetti riabilitativi nel territorio;
- Evitare l'eccessiva istituzionalizzazione e il cosiddetto “ergastolo bianco”.



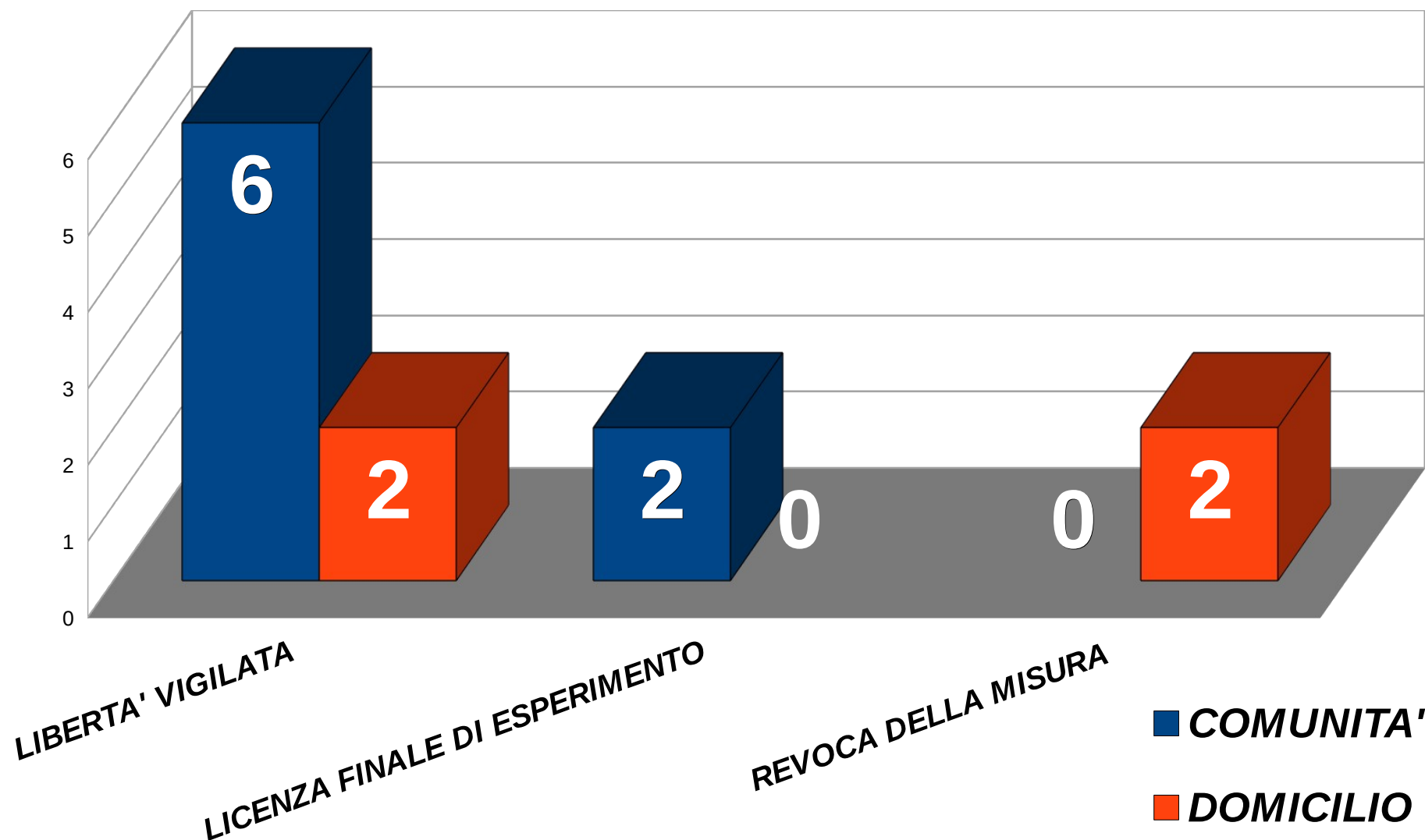
DIMISSIONI DEL PAZIENTE DALLA R.E.M.S.



DIMISSIONI DA GENNAIO 2016



LE “STRADE” DELLA DIMISSIONE R.E.M.S.



REINSERIMENTO DEL PAZIENTE NEL CONTESTO SOCIALE

I PERMESSI “AD HORAS” IN NUMERI:

- 30 su 44 pazienti hanno usufruito di permessi ad horas;
- 3470 ore impiegate in: permessi ad horas e progetti sul territorio;
- 115 ore (media) di permessi “ad horas” a paziente;



PROGETTI RIABILITATIVI ATTIVATI IN R.E.M.S.

- Progetto “Walking around R.E.M.S.”;
- Progetti formazione - lavoro
“Esperto laccatore e lavorazione del legno”;
- Progetto “Laboratorio natalizio”;
- Progetto di “Musicoterapia”.



LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON L'ESTERNO DEI PAZIENTI R.E.M.S.

- Autorizzazione a visite mediche;
- Autorizzazione a colloqui telefonici;
- Autorizzazione a visite dei familiari e di persone di riferimento a cadenza periodica.

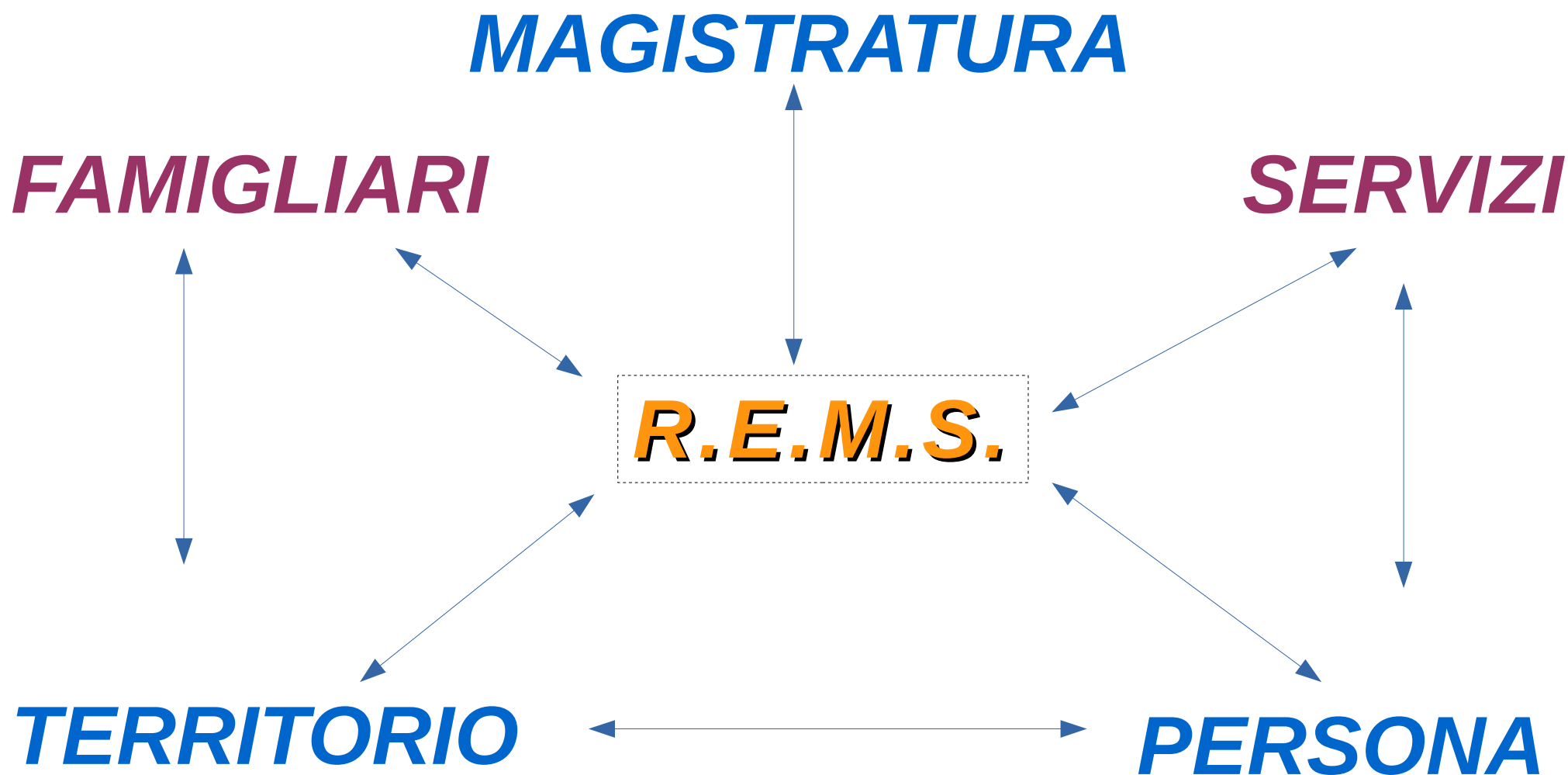


... RIABILITAZIONE O LOGICA CUSTODIALISTICA?

- **RIABILITAZIONE:** Offrire concrete alternative alla logica manicomiale, per affermare il diritto alla salute mentale e alla piena e responsabile cittadinanza, senza distinzione, come vuole la nostra Costituzione”. L’efficacia della riabilitazione è condizionata dalla relazione con tutti i nodi della rete. La Legge 180/78 ha posto come assioma fondamentale *il riconoscimento del malato mentale come persona a pieno titolo e come cittadino da tutelare al pari di tutti gli altri*.
- **LOGICA CUSTODIALISTICA** Disciplinata dalla legge 36/1904 intitolata “Disposizioni sui manicomi e sugli alienati. Custodia e cura degli alienati. Obiettivi della legge:
 - 1) Mantenere e rafforzare una visione custodialistica e segregante della malattia mentale, vista come una realtà da occultare e come problema al quale la nostra organizzazione sociale non vuole, o non è in grado, di dare risposte diverse,
 - 2) Fornire strumenti di difesa e controllo sociale, tali da sollevare la società dal peso della presenza di soggetti che, pur non essendosi resi colpevoli di alcunché, suscitano paura e creano disturbo all'ordine costituito.



LA REMS IN RETE...



INTRECCIO DI RETI...

- Al fine di garantire e favorire il riconoscimento delle abilità e delle risorse della persona è fondamentale che la stessa sia al centro della rete e si renda soggetto attivo.
- Il reticolo costituisce infatti un riferimento esistenziale per il soggetto
- Attivare e coordinare reti significa tessere attorno alla persona un reticolo di connessioni creando e collegando fonti diverse affinché si attivino tutti gli input necessari per procedere verso una forma di integrazione o soluzione



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

